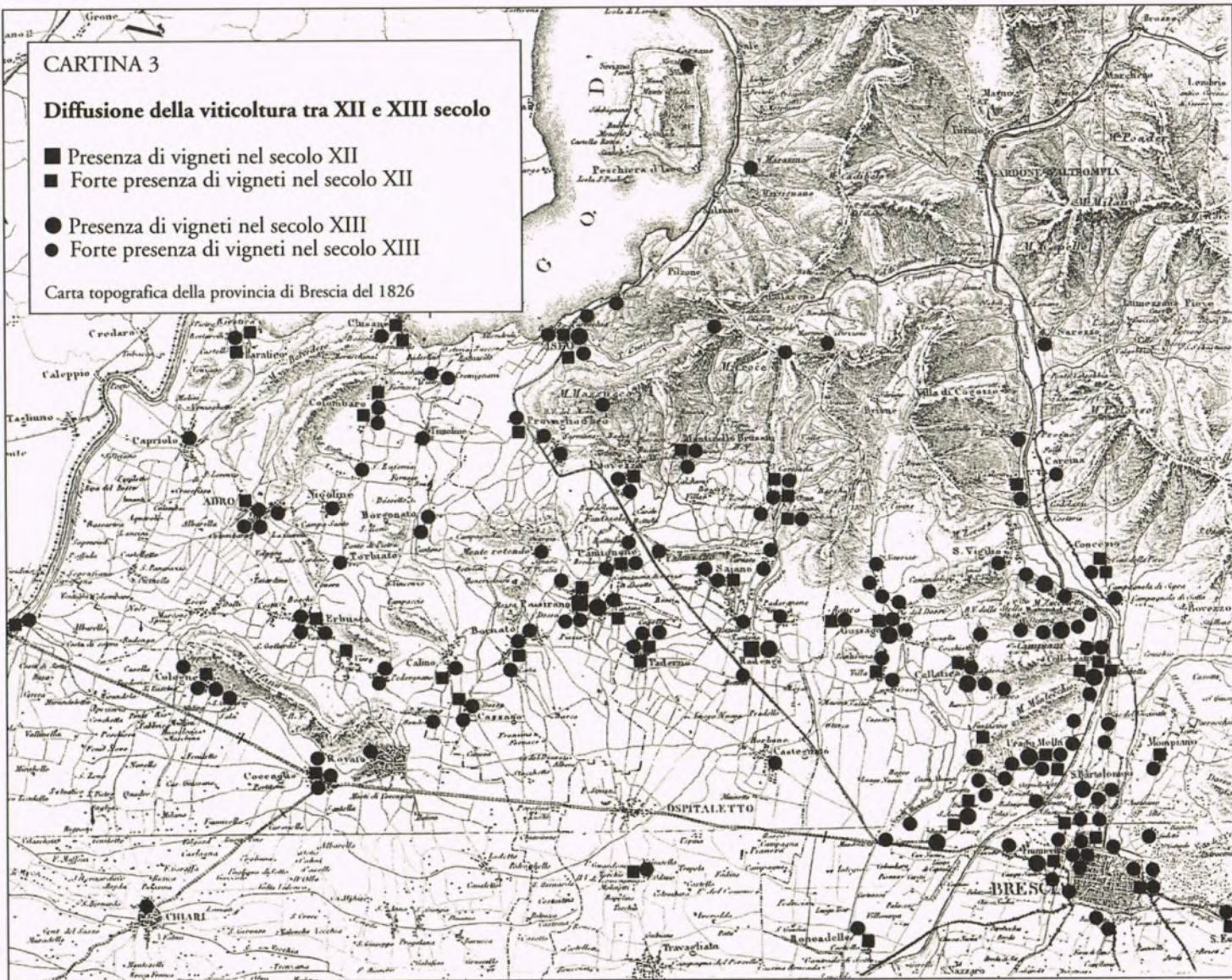


CARTINA 3

Diffusione della viticoltura tra XII e XIII secolo

- Presenza di vigneti nel secolo XII
- Forte presenza di vigneti nel secolo XIII
- Presenza di vigneti nel secolo XIII
- Forte presenza di vigneti nel secolo XIII

Carta topografica della provincia di Brescia del 1826





Rappresentazione di alcuni lavori agricoli: 1. la semina che avveniva in autunno e in primavera; 2. la sfalcio degli erbai, o fienagione, che si effettuava a partire dalla fine di aprile; 3. il taglio di una quercia, o rovere, il cui legno pregiato era utilizzato di preferenza per i contenitori vinari; 4. l'albero di castagno era comunemente piantato ai bordi del vigneto sia per proteggerlo che per sostenere i filari (Spira, 1493).



A partire dall'alto sono illustrate diverse fasi della lavorazione della vite: 1. la potatura con la sistemazione dei tralci alle strutture di sostegno, operazione che si faceva durante i mesi invernali, come si vede anche dagli indumenti pesanti del contadino. 2-3. La zappatura che si effettuava almeno tre volte all'anno, con le apposite zappe a due denti (*ligonizare*), e la pulitura del terreno dalle erbacce dannose per le colture. 4. Il rinnovamento e l'ampliamento del vigneto mediante la tecnica della propaggine; lo strumento da taglio consentiva di procedere poi all'innesto della nuova pianticella. Si osservino anche i diversi tipi di impianto per sostenere il vigneto (Spira, 1493).

Indice

GIANNI CASTELLINI, <i>Presentazione</i>	pag. 5
GIORGIO PICASSO, <i>Introduzione</i>	» 7
G.A., <i>Premessa redazionale</i>	» 13
ANGELO BARONIO, <i>Patrimoni monastici in Franciacorta nell'alto medioevo (secoli VIII-X)</i>	» 17
GABRIELE ARCHETTI, <i>Vigne e vino nel medioevo. Il modello della Franciacorta (secoli X-XV)</i>	» 61
ROBERTO BELLINI, <i>Diritto canonico e mondo agrario</i>	» 183
NERINA GATTI, <i>Proprietà e produzione agricola in ambito monastico: San Nicola di Rodengo (secoli XI-XIV)</i>	» 205
CINZIA BONETTI, <i>I beni terrieri di San Giovanni de Foris a Coccaglio</i>	» 249
ROBERTA BERGOLI, <i>Note sulla vertenza per la decima dell'hospitale Denni</i>	» 255
LORENZO CONFORTI, <i>Conduzione di un'azienda agraria nel '400: il caso di Rovato</i>	» 269
GIANCARLO ANDENNA, <i>Conclusioni. «Spendono le loro facultà nella santissima Agricoltura»</i>	» 277

Presentazione

La pubblicazione degli atti del convegno, promosso dal Centro culturale artistico di Franciacorta nell'ambito della IV Biennale, su *Agricoltura e mondo rurale in Franciacorta nel medioevo* (1995), segna una tappa davvero importante per l'attività della nostra associazione, sia per il livello scientifico dei contributi e delle ricerche che vengono presentate, sia per la felice collaborazione che si è instaurata con la Fondazione civiltà bresciana. La più solida esperienza in campo culturale e la lungimiranza di quest'ultima, infatti, unita alla provata capacità organizzativa e al radicamento territoriale del Centro culturale, costituiscono le premesse per avviare iniziative più coraggiose nella direzione della conoscenza e della salvaguardia del patrimonio storico-artistico della nostra bella regione.

Questo primo dato di carattere organizzativo, e di *politica culturale*, trova immediata conferma nel valore del presente volume che è tra quelli più importanti pubblicati dal nostro Centro e, proprio per questa ragione, necessitava di un più ampio respiro editoriale. Sapientemente costruito da Gabriele Archetti, esso va alle radici storiche della terra franciacortina, quando lo stesso nome di *Franzia Curta* venne adoperato la prima volta per indicare un'area ben precisa del territorio occidentale bresciano oltre il fiume Mella. Non di meno, l'incontro tra la raffinata competenza di insigni studiosi provenienti dal mondo accademico con la preziosa e appassionata ricerca condotta sul campo dagli storici locali, ha permesso di giungere a risultati inediti, di correggere concetti e convinzioni comuni, di aprire nuove e stimolanti piste di ricerca. Il tema della vite e del vino poi, che a buon diritto rende famose le nostre colline nel mondo, non soltanto è originale e restituisce la giusta paternità ad una tradizione culturale secolare, ma diventa un punto di riferimento sicuro e di confronto anche per tutta l'area padana.

La paziente lettura delle diverse fonti ha permesso così di arricchire le conoscenze storiche intorno alla civiltà contadina e a quella realtà rurale che sta alla base della società odierna. E' questa la ragione per la quale fin dall'inizio abbiamo voluto e sostenuto questo volume, frutto di lunghe e pazienti indagini, e che ora con vivo piacere ci è grato presentare,

ringraziando tutti coloro che a vario titolo, dagli autori ai sostenitori pubblici e privati, hanno reso possibile la sua auspicata realizzazione. Un pensiero di gratitudine particolare è poi rivolto all'azienda agricola Ca' del Bosco di Erbusco che ha ospitato i lavori congressuali svoltisi il 16 settembre 1995.

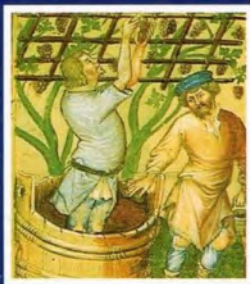
A noi resta la piena convinzione che il recupero attento della storia di questa terra e delle tradizioni della sua gente sono il veicolo indispensabile per capire meglio questo nostro tempo e per procedere verso il futuro in maniera più consapevole. Almeno in questo, siamo certi, il nostro lavoro e quello di tutti coloro che hanno faticato per questo libro, non è stato vano!

Gianni Castellini

Presidente del Centro culturale artistico di Franciacorta

La quarta *Biennale di Franciacorta* (1995) ha dedicato la sua attenzione ad un tema sentito ed affascinante come quello dell'agricoltura nel medioevo sulla scia di quell'interesse che negli ultimi trentanni la storiografia italiana ha rivolto alla storia delle campagne medievali. Mancava ancora però, almeno per l'area franciacortina, uno studio serio che aprisse la strada a nuove ricerche in questo settore e in un periodo tanto importante nel quale si registra, tra l'altro, anche la nascita del nome stesso di *Franciacorta*. L'alternarsi di campi, di vigne, di boschi, di zone incolte, di corsi e specchi d'acqua, in pianura e in collina, delinea il paesaggio entro cui da sempre vivono e lavorano gli uomini: un paesaggio che in Franciacorta assume caratteristiche proprie dovute al particolare combinarsi di questi elementi. L'assetto delle campagne, l'organizzazione dello spazio e le modalità degli insediamenti, lungi dal costituire lo sfondo immutabile delle diverse vicende umane e del mondo rurale, si inseriscono nella loro storia come parte costitutiva di primaria importanza. Questo appare ancora più vero se confrontato con i secoli a cavallo del primo millennio in cui si è forgiata la stessa civiltà europea con le sue ricche autonomie e diversità regionali.

E così ciò che emerge con chiarezza nelle ricerche condotte a diversi livelli, dall'alto al basso medioevo, raccolte in questo libro nell'interesse comune verso la civiltà rurale, è un paesaggio decisamente nuovo ed originale rispetto a quello finora noto, dove accanto al lavoro promosso dai monaci, non è mai mancata l'azione autonoma dei signori locali laici o ecclesiastici, l'intervento cittadino e l'intraprendenza dei contadini. Indagini diverse ma convergenti, dunque, in primo luogo sulle diverse fonti, comprese quelle legislative, archeologiche ed economiche, ma anche sui patrimoni, sul funzionamento delle «aziende agricole» e su colture particolari, come quella della vite, sono i risultati di questo inedito viaggio nel mondo contadino della *Franzia Curta* in età medievale.



Indice del volume: *Introduzione*, di G. Picasso - *Premessa redazionale*, di G.A. - *Patrimoni monastici in Franciacorta nell'alto medioevo (secoli VIII-X)*, di A. Baronio - *Vigne e vino nel medioevo. Il modello della Franciacorta (secoli X-XV)*, di G. Archetti - *Diritto canonico e mondo agrario*, di R. Bellini - *Proprietà e produzione agricola in ambito monastico: San Nicola di Rodengo (secoli XI-XIV)*, di N. Gatti - *I beni terrieri di S. Giovanni de Foris a Coccaglio*, di C. Bonetti - *Note sulla vertenza per la decima dell'hospitale Denni*, di R. Bergoli - *Conduzione di un'azienda agraria nel '400: il caso di Rovato*, di L. Conforti - *Conclusioni. «Spendono le loro facoltà nella santissima Agricoltura»*, di G. Andenna.

